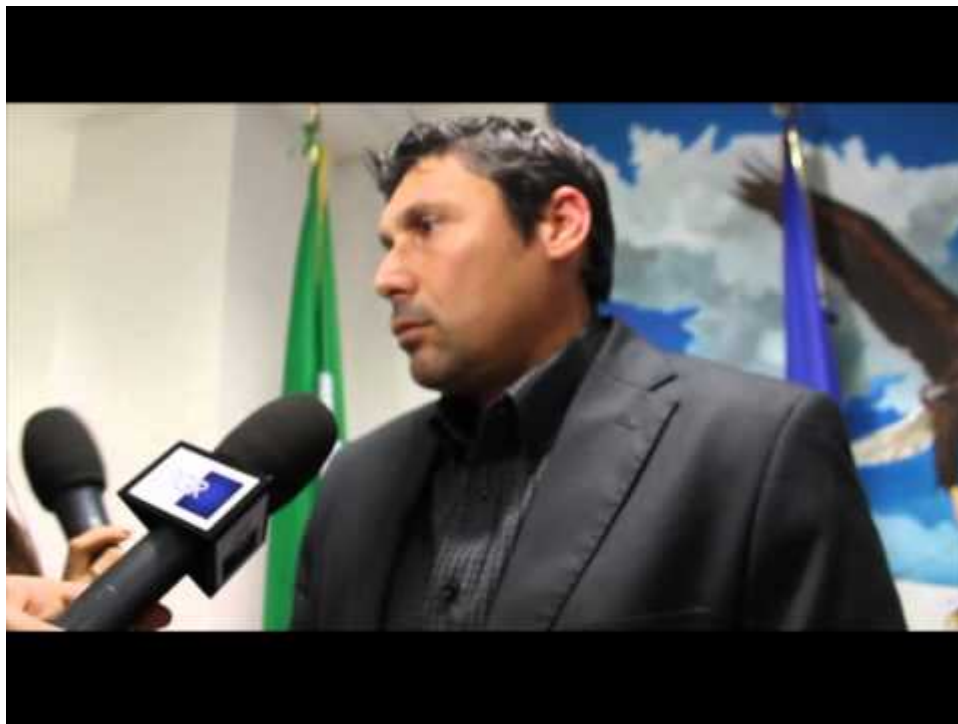


STALKER SERIALE ARRESTATO ALL'AQUILA LANCIAVA ANCHE FALSI ALLARMI BOMBA

8 Gennaio 2016



L'AQUILA – Per perseguire la sua ex ex ha persino provocato allarmi bomba in una scuola materna dell'Aquila.

La polizia del capoluogo abruzzese ha arrestato Stefano Di Gregorio, classe 1978, ex operatore della Croce Bianca ed esperto informatico originario di Preturo, frazione dell'Aquila, uno stalker definito "seriale", perché per compiere atti persecutori nei confronti della sua ex, che lavorava come cuoca nella scuola materna di Bazzano, "ha terrorizzato mezza città" per un anno intero.

Le accuse sono atti persecutori, accesso abusivo a sistemi informatici, minacce e sostituzione di persona. Una sessantina i casi in cui è "protagonista" Di Gregorio, 12 le vittime accertate.

L'arrestato, già condannato nel 2002 per molestie sessuali, ha procurato vari casi di allarme sociale tra cui uno "bomba, ripetuto tre volte nel giro di qualche mese ai danni di una scuola materna della città".

Secondo l'accusa, lo stalker ha compiuto atti intimidatori sulla sua ex e ai parenti della stessa, ma anche su perfetti sconosciuti, "facendo poi ricadere la colpa su di lei".

"Siamo riusciti a fermare, dopo indagini durate un anno, un soggetto che era riuscito a creare grave allarme sociale in tutta la città, perché nel perpetrare atti intimidatori nei confronti della sua ex, ha danneggiato altri soggetti a lei legati ma anche persone a loro sconosciute", le parole di Maurilio Grasso, dirigente della squadra Mobile dell'Aquila, nel corso della conferenza stampa in Questura nella quale sono stati forniti i dettagli della vicenda.

Nell'ordinanza firmata dal gip Giuseppe Romano Gargarella emerge una incredibile sequenza di atti criminosi compiuti da Di Gregorio, molto abile con i mezzi informatici, che nell'abitazione che condivideva con i genitori aveva un vero e proprio laboratorio ed anche un sistema di telecamere a circuito chiuso.

Tra i 'supporti' usati da Di Gregorio, anche il sito smsbiz.it da cui lo stalker ha pure acquistato uno stock di sms ad uso pubblicitario, usandolo per un 'bombardamento' alla ex fino ad arrivare a minacce di morte, 'estendendole' anche ai genitori

e al fratello di lei.

Clamorosa anche la chiamata al Telefono azzurro, per segnalare che il figlio della ex era scomparso, cosa ovviamente non vera.

Di Gregorio, inoltre, si è impossessato dell'email della vittima e con essa ha prenotato viaggi e fatto richiesta di acquisto di azioni, ha inserito in un sito internet a sfondo pornografico il telefono della ex assieme ad una foto, inviato ingiurie a persone sconosciute via sms per poi far ricadere la colpa sulla ex, inviato lettere anonime al padre del figlio della ex in cui si accusava lei di picchiare il figlio e di drogarsi.

E questo è solo un piccolo campione della maniacale attività di persecuzione di Di Gregorio, che ha portato in 10 mesi da incubo un'intera famiglia a vivere nel terrore, costringendo in particolare la ex a cambiare radicalmente le sue abitudini di vita.

A tradire il pur abile di Gergorio le inevitabili tracce lasciate dietro di sé, come ad esempio un file cancellato di un fotomontaggio pedopornografico nel suo telefonino che i periti della Questura sono riusciti a recuperare.